

Siena si mobilita a difesa della Fondazione

Congelato al 30% il diritto di voto nelle banche Il Monte dei Paschi esce dalla Bnl

di Bianca Di Giovanni / Roma

AFFONDO «Così si riapre la guerra tra le fondazioni e il governo». Il senatore Ds Franco Bassanini commenta così l'ok in commissione al Senato al «tetto» del 30% ai diritti di voto nelle banche delle fondazioni. La norma per Siena equivale a un «esproprio», tanto

che le autorità locali hanno subito promesso battaglia. Sulla stessa linea si schiera l'Acri. La notizia piomba sulla cittadina toscana proprio nel giorno in cui la banca guidata da Pier Luigi Fabrizio decide di uscire definitivamente da Bnl attraverso una complessa operazione (stipula di uno o più contratti «derivati» sulle azioni Bnl con Deutsche Bank, Lehman e Barclays), che garantisce all'istituto piena neutralità nella partita in corso per il controllo del gruppo romano. Con la decisione presa ieri all'unanimità dal consiglio direttivo del Montepaschi (assenti Francesco Caltagirone, Emilio Gnutti e Ivano Sacchetti per Unipol), termina la «convivenza» tormentata tra Siena e Roma passata anche per una promessa di nozze naufragata. L'operazione si concluderà tra pochi giorni, ad Opa in corso.

La giornata comincia con il voto in Senato, dove le commissioni Finanze e Industria approvano l'emendamento Eufemi (Udc) al disegno di legge sul risparmio in cui si prevede che «a partire dal primo gennaio

2006 la fondazione non può esercitare il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie per le azioni eccedenti il 30% del capitale». Il governo dà parere favorevole, contrario il gruppo Ds (che registra 2 astensioni), si astiene la Margherita. La norma «colpisce» 3 fondazioni che oggi detengono nelle banche una quota maggiore del 30%: Mps, Crige e Cassa di Firenze. Ma è chiaro da subito che il duello si concentra sull'ente senese. Nella riunione mattutina del gruppo della Quercia prevalgono due ragioni che determinano il parere contrario. Primo: le fondazioni sono state riconosciute dalla Consulta soggetti privati. Dunque, prima di intervenire con una mossa dirigitica bisogna pensarci bene: il principio potrebbe allargarsi anche ad altri soggetti privati. Secondo: se oggi il Parlamento pone il «tetto» del 30%, domani potrebbe abbassare ancora l'asticella, con conseguenze imprevedibili per il capitale

Bassanini: il governo riapre la guerra contro le Fondazioni «L'esproprio» del diritto di voto



La sede storica del Monte dei Paschi di Siena. Foto di Andrea Sabbadini

delle banche. «Quando in Italia ci saranno forti investitori istituzionali, allora potremo porci il problema - spiega Bassanini - Ma oggi significherebbe mettere le banche nelle mani di raider alla Gnutti o alla Ricucci che non hanno prospettive di investimento a lungo termine. Oppure, in alternativa, agli stranieri. Nulla in contrario, ma non si possono spalancare le porte». Nel frattempo nelle contrade senesi divampano le ipotesi più disparate sull'ispiratore dell'emendamento. Forse Caltagirone, che così manda un segnale di guerra a Rocca Salimbeni? O gli spagnoli, dati per vicini al presidente Giuseppe Mussari, che determinerebbero un vuoto di potere nella banca? O il governatore, ansioso di «punire» la fondazione «ribelle» ai suoi desideri?

TELEFONO AZZURRO

Dovrà riassumere le dipendenti licenziate

IL MITICO «TELEFONO AZZURRO» la linea telefonica per bambini maltrattati, non tratta benissimo le sue dipendenti e proprio ieri il Tribunale di Milano lo ha condannato a riassumere 12 lavoratrici che esattamente un anno fa erano state licenziate. Dovrà anche risarcire gli stipendi pregressi e la sentenza è immediatamente esecutiva. Le licenziate sono psicologhe e pedagogiste che lavoravano a tempo pieno nel call center milanese, al quale giorno e notte arrivavano le telefonate dei ragazzini che chiedevano soccorso. Ma pur svolgendo l'attività che costituisce il cuore di «Telefono Azzurro» erano state formalmente assunte dalla cooperativa «Età insieme»: un expediente che dava carta bianca per licenziamenti senza rete. Nel giugno del 2004, scaduto l'appalto con la coop sono diventate «esuberanti». Ma i loro difensori hanno dimostrato che malgrado questa intermediazione formale erano a tutti gli effetti alle dipendenze di «Telefono azzurro». Il trucchetto di assumerle attraverso una coop a garanzia limitata non ha funzionato. Va da sé che si tratta di una sentenza che costituisce un precedente con cui le aziende dovranno fare i conti.

Effetto tariffe, Telecom tocca i minimi dell'anno

Il titolo ha perso il 18% nel 2005 E il 30 giugno la fusione con Tim

di Augusto Pirovano

CADUTA Brutte notizie per Tronchetti Provera. Le tariffe tra fisso e mobile in Italia sono troppo care. A dirlo è l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che ha de-

liberato l'avvio di un procedimento per verificare la congruità degli scostamenti delle nostre tariffe rispetto alla media europea. Differenze che non appaiono giustificabili e che potrebbero essere oggetto di un provvedimento calmierante che l'Autorità prenderà entro il 29 luglio. In pratica mentre nel 2004 l'Olanda tagliava le sue tariffe tra fisso e mobile del 32%, l'Inghilterra del 30% la Germania del 17% e la Francia del 16%, da noi non si è fatto niente. Questo però sembra essere l'anno buono.

Tanto che anche il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola, forse in vista delle elezioni, ha detto: «Abbiamo fatto qualcosa sulle tariffe elettriche interverremo sulle altre». Secondo la previsione della stessa Authority, gli effetti sulla bolletta dovrebbero portare a un risparmio per gli utenti di circa 800 milioni in tre anni. Ma la questione non si limiterebbe solo alle chiamate da casa e ufficio verso i cellulari. Se diamo un'occhiata all'Europa anche tra mobile e mobile esistono forti differenze. In Inghilterra l'arrivo degli operatori virtuali, ovvero società che rivendono i servizi di telecomunicazione sulla rete di altri gruppi, ha avviato un processo di revisione al ribasso dei prezzi. Lo stesso è accaduto in Danimarca dove gli opera-

tori virtuali sono stati imposti dall'Authority con un prezzo basato sui costi. In Finlandia la maggiore competitività nel mercato mobile nel primo trimestre ha portato a una riduzione dei prezzi del 20% rispetto lo stesso periodo del 2004. In Italia la disputa sull'entrata degli operatori virtuali è aperta. Secondo alcuni il loro ingresso è permesso a otto anni dall'assegnazione delle famose licenze sul 3G, per altri invece il termine sarebbe oltre ovvero nel 2011. Sia Fastweb che Bt Alcom si sono detti più ottimisti sull'argomento. Non è finita. Nel campo delle tariffe business, la guerra è già scoppiata. Rcs ha disdetto il proprio contratto con Telecom Italia per affidarlo a Fastweb. Un brutto colpo per Tronchetti Provera, dentro al patto di sindacato del gruppo editoriale. In Borsa si mormora che nemmeno Riccardo Ruggero, ad di Telecom, l'avrebbe presa bene minacciando Fastweb di abbassare le proprie tariffe. Un taglio delle tariffe, che venga dal mercato o dall'Authority sarebbe davvero un brutto regalo di nozze per Tronchetti pronto a festeggiare il matrimonio tra Tim e Telecom che diventeranno una cosa sola il prossimo 30 giugno, scaldando nella classifica delle società più capitalizzate di Piazza Affari, Enel. Dall'inizio dell'anno i due titoli sono stati i peggiori di tutto lo S&P/Mib con un calo del 19,8% per Telecom Italia e del 15,4% per Tim, mentre lo Stoxx europeo di settore perdeva solo l'1%. «Il mercato fa un semplice ragionamento: se anche durante il collocamento di Enel il governo si è messo a tagliare le tariffe, non sarà clemente nemmeno con Tronchetti Provera», dice un operatore.

Ferrovieri, c'è il contratto. Sciopero sospeso

Aumento di 103 euro e una tantum di 320 euro. L'intesa riguarda anche rilancio e sicurezza

■ Aumento medio in busta paga di 103 euro, suddiviso in tre tranches, una *tantum* di 320 euro, che sarà pagata ad agosto, per gli otto mesi di vacanza contrattuale, una serie di intese «tecniche» per portare a soluzione i diversi problemi in tema di manutenzione e sicurezza e per il rilancio dell'intero settore. Sono questi in sintesi i contenuti dell'accordo firmato ieri mattina tra sindacati e Fs al termine di una lunga maratona notturna iniziata nella serata di mercoledì. Il primo risultato dell'accordo è stato la revoca dello sciopero nazionale di 24 ore, indetto da tutte le organizzazioni sindacali di categoria, in programma dalle 21 di ieri sera fino alle 21 oggi. Oggi, quindi, treni regolari, visto che l'intesa è stata sottoscritta oltre che da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti anche da Ugl, Orsa e Fast.

L'accordo, come detto, si concretizza in un aumento salariale in tre tranches - 40 euro dal primo settembre, 30 euro dal primo gennaio e i restanti 30 dal primo settembre 2006 (per le Fs l'incremento corrisponderà ad un esborso effettivo di 97 euro) - per il biennio 2005-2006 e in un «pacchetto» di intese con Rfi e Trenitalia per superare le criticità, rilanciare il trasporto merci e la logistica e per ristrutturare il ciclo di manutenzione delle carrozze, in modo tale da abbattere i tempi di fermo di locomotive e

vetture. Inoltre sindacati e azienda ferroviaria hanno trovato una intesa anche riguardo l'utilizzo di tutti gli apparati di sicurezza per la circolazione dei treni. Il confronto si è risolto positivamente anche per quanto riguarda una serie di interpretazioni contrattuali e normative riguardanti il personale, che erano state og-

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali di categoria. Oggi treni regolari

getto di scontro tra le parti. L'accordo è stato commentato positivamente dal sindacato, che ha sottolineato, accanto al rinnovo del biennio economico, l'importanza dei punti concordati in tema di rilancio del gruppo. «Le Ferrovie sono una grande azienda, un patrimonio del Paese, e possono contribuire ad aiutare la ripresa dell'economia nazionale - afferma il segretario generale della Filt-Cgil, Fabrizio Solari -. Questo obiettivo deve essere perseguito migliorando l'efficienza di Fs anche orientando correttamente la mole di investimenti che per il gruppo Fs sfiorano gli 8 miliardi di euro l'anno, circa lo 0,7 per cento del pil del Paese».

BREVI

Zapi
Mezza busta paga in più per celebrare i 30 anni dell'azienda

Avranno questo mese come bonus una mezza busta paga in più i circa 150 dipendenti della capogruppo Zapi, azienda di controlli elettronici per motori elettrici di Poviglio (Reggio Emilia), che celebra i 30 anni dalla fondazione. «Un segno visibile di gratitudine», ha spiegato il fondatore Giannino Zanichelli, per le risorse umane di un gruppo che negli ultimi tre anni ha saputo crescere al ritmo del 20% annuo. La proiezione di fatturato 2005 per il gruppo Zapi è a 75 milioni di euro con l'export al 60%. Complessivamente gli addetti sono 250.

Poste italiane
Firmato un nuovo accordo sul premio di produttività

Poste Italiane e le organizzazioni sindacali Slc-Cgil, Slp-Cisl, Uilpost, Failp Sailp e Ugl, hanno firmato un nuovo accordo sul premio di pro-

attività del personale non dirigente. L'accordo, accanto al rafforzamento della contrattazione territoriale di una parte significativa del premio, correlata agli specifici obiettivi regionali di qualità e produttività, prevede l'introduzione di un sistema che apprezza maggiormente il miglioramento dei livelli di efficienza e di presenza in servizio del personale.

Marzotto
Stasera fiaccolata a Mortara contro la chiusura della fabbrica

Questa sera a Mortara si terrà una fiaccolata in difesa del lavoro e dell'occupazione, promossa dall'amministrazione comunale, dai sindaci tessili di Cgil, Cisl e Uil e dalla Rsu della Marzotto. L'appuntamento è stato fissato alle ore 21 davanti allo stabilimento della Marzotto, da dove partirà la fiaccolata che si concluderà in Piazza Municipio. Il gruppo tessile ha deciso alcune settimane fa di chiudere lo stabilimento di Mortara, dopo 90 anni di attività, lasciando senza lavoro i 140 dipendenti. I sindacati chiedono alla proprietà di congelare la scelta di chiudere lo stabilimento di Mortara e di attivare un tavolo di confronto per trovare soluzioni alla vertenza.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	153 euro
	6 gg./Italia	344 euro
	Internet	132 euro
	Internet	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma -
Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggiana 32, Tel. 0522.366
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.530701	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-56
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-8
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore **9,00 - 12,00**
06/69548238 - 011/6665258